



Spoletto torna
all'Opera e punta
sulle grandi star
di **Valerio Cappelli**



Spoletto punta sull'opera Tra le star Baryshnikov Juliette Gréco e Redgrave

Dal 26 giugno al 12 luglio, l'ottava edizione di Ferrara

di **Valerio Cappelli**

idimensionata nelle ultime edizioni, la grande musica torna al Festival di Spoleto (26 giugno-12 luglio). Parte del merito va al ministero dei Beni Culturali, che obbliga le Fondazioni che hanno avuto l'autonomia (Scala e Santa Cecilia), nonché i festival, alla programmazione triennale. Così Giorgio Ferrara, al suo ottavo anno a Spoleto come direttore artistico, ha pensato alla trilogia italiana di Mozart-Da Ponte. Si comincia con il «Così fan tutte», a seguire «Le nozze di Figaro» e il «Don Giovanni».

Le tre opere avranno la stessa mano stilistica: lo stesso direttore, James Conlon, gli stessi scenografi e costumisti, i premi Oscar Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo, lo stesso regista, Ferrara, che finora, col suo «conservatorismo illuminato», ha dato buone prove liriche e racconta così lo spettacolo: «Io sono contrario agli interventi registici forti e trasgressivi, la più grande sconfitta che hanno avuto i direttori d'orchestra. Non dico che si debbano fare le figurine di una volta, ma va tenuto conto che l'autore ha scritto per sentire delle voci e una orchestra. Sono per un gusto astratto, con dentro, in questo caso, un po' di '600, di '700 e di primo '800. Ci saranno sei ragazzi dell'Accademia d'arte

drammatica per i servi di scena; Despina, travestita da Commedia dell'Arte, sarà una locandiera; Don Alfonso in frac e camicia «alla» Re Sole, con merletti e maniche a sbuffo; quanto ai due ragazzi, ufficiali, mi è sempre stato impossibile credere che nessuno li riconosca quando vengono travestiti. A Ferretti ho chiesto un cielo tiepidesco, con un sistema di due pareti che non finiscono e creano interni (una quadreria) e esterni (muri e persiane). Poi un tulle, ovvero il mare, i velieri: è Napoli». Si dà lavoro alle Orchestre giovanili italiane: la «Cherubini» per la trilogia, quella di Fiesole per il concerto finale (il prossimo anno ci sarà Pappano con l'Orchestra di Santa Cecilia, il terzo Muti).

Il cartellone prosa è ricco di assoli, pieno di rimandi letterari, a volte con scrittori che diventano dicitori-attori, e lungo come un (bel) lenzuolo steso ai vicoli spagnoli. Il più glamour è quello che segna il ritorno del regista texano Bob Wilson (ormai artista in «residenza» a Spoleto) con l'ex star del balletto Baryshnikov, in «Letter to a man»: i diari che Nijinsky, il dio della danza, l'eroe dei Balletti Russi, pupillo e vittima di Diaghilev, scrisse quando non aveva trent'anni. Vanessa Redgrave nella storia di un'educatrice araba in «A World I Loved». Bernard-Henry Lévy interpreta il suo testo «Hotel Eu-

rope», dove uno scrittore chiuso nella sua stanza d'albergo a Sarajevo, riflette a voce alta sull'Europa, che «non è più niente, l'Europa è soltanto un nome, diluendosi, l'Europa si è disgregata e muore, non perché sia troppo chiusa, ma perché è troppo aperta». Adriana Asti, sulla scia di Stramilano, stavolta sarà alle prese con Brecht-Weill in «Jadameeristblau». Sandro Veronesi ha tratto un monologo teatrale, che lui interpreta, dal suo «Non dirlo. Il Vangelo di Marco». Alessio Boni ne «I duellanti», da Conrad. Lucrezia Lante Della Rovere in «Io sono Misia», su Misia Sert, la pianista, musa della Belle Époque, dalla vita travagliata, tre mariti, morfina... Come spettacoli nell'accezione classica, Valerio Binasco mette in scena «Porcile di Pasolini» con giovani attori. Luca Ronconi verrà sarà ricordato in due giornate, nel corso delle quali si ricorderà ciò che diceva sul teatro.

La danza: Sara Baras, virtuosa del flamenco; il «Ballet du Capitoul» di Tolosa in un omaggio alle coreografie di Nureyev; Eleonora Abbagnato, neodirettrice del corpo di ballo all'Opera di Roma, in una serata dedicata a Roland Petit.

In conclusione, il festival sembra aver riacquisito smalto e essersi scrollato di dosso l'appannamento dell'edizione 2014, che era in sostanza una clonazione delle precedenti.

Attesissimo il recital di Juliette Gréco, che Ferrara insegna da sette anni. Una mostra su Visconti con Carla Fendi e Quirino Conti. Per il concerto finale, c'è stato un calmieramento di prezzi (da 250 euro del passato a 70, per i posti più cari). Il manifesto è di Botero, il budget è di 5 milioni (il ministero, principale azionista, ne dà complessivamente 2 milioni e 700 mila).



Regista
Nell'opera sono
contrario agli interventi
registici forti
e trasgressivi

La scheda

● Dal 26 giugno al 12 luglio, nei 17 giorni di questa 58/a edizione si avranno centinaia di alzata di sipario grazie alla musica, alla danza, alla prosa e all'arte

● Giorgio Ferrara (foto) ha annunciato, per il triennio, la trilogia

Mozart-Da Ponte, aperta quest'anno da «Cosi fan tutte» che inaugura il Festival, di cui firma la regia e che avrà la direzione di James Conlon e il contratto firmato con i direttori del Concerto finale in piazza, questo anno diretto da Jeffrey Tate, nel 2016 da Antonio Pappano e nel 2017 da Riccardo Muti

Protagonisti
Vanessa Redgrave.
Attesissimi il recital di Juliette Gréco e lo spettacolo di Baryshnikov, in «Letter to a man»



ROMA

CORRIERE DELLA SERA

corriere.it

roma.corriere.it

 Via Campana 59/C, Roma 00187 - Tel. 06/6882811
 Fax 06/68828541 - mail: roma@rcs.it

Teatro
 «Inventaria»,
 la drammaturgia
 contemporanea
 di **Laura Martellini**
 a pagina 12

Festival
 Spoleto torna
 all'Opera e punta
 sulle grandi star
 di **Valerio Cappelli**
 a pagina 11

OGGI 28°C
 Sole
 Vento: WNW a 9 km/h
 Umidità: 30%

DOM	LUN	MAR	MER
16°/19°	16°/23°	12°/21°	12°/23°

 Climatistici Gregorio, Luminosa

**I PRIMI
 E UNICI
 TAXI 100%
 ELETTRICI
 D'ITALIA**

Dopo il Grande Blocco

LA FRAGILITÀ E LA PIANIFICAZIONE

 di **Giuseppe Pullara**

Proprio il giorno del Grande Blocco del traffico per l'incendio al Terminal 3 di Fiumicino all'università si discuteva sulle periferie. Ancora e sempre si parlerà di periferie a Roma: un problema nato nel dopoguerra, reso acuto cinquant'anni fa, studiato come un insetto esotico da parte di un entomologo. È mai risolto. Eppure sociologi, politici e urbanisti continuano ad indicare la strada che porterà un bel di al «risanamento delle periferie».

Dall'ateneo di San Pietro in Vincoli è venuta, senza che nessuno lo volesse, la spiegazione del Grande Blocco: pur distante una trentina di chilometri dal Campidoglio l'aeroporto fa parte della periferia romana. Un rogo in una struttura strategica all'interno della città non può che avere pesanti conseguenze per l'intero apparato urbano, così come è successo. Walter Tocci, senatore pd e urbanista, spiegava in aula che accanto alla periferia «storica» ormai vanno poste la periferia «anulare» (sviluppata attorno al Cir) e quella «regionale», viste le interconnessioni esistenti tra la Capitale e il territorio laziale. Solo seguendo la tesi di Tocci si può accettare che il giorno dopo l'incendio l'intera città sia piombata nel caos dal quadrante sud-ovest a quello nord-est. In decenni di crescita Roma è cambiata e la periferia si è allontanata dal centro fino ad arrivare all'aeroporto. E sia: ma è ammissibile che gli effetti del fuoco periferico non venissero comunque circoscritti? Sono stati fermati treni, bloccate arterie stradali: ce n'era proprio bisogno? Negli uffici capitolini non c'è qualcuno che studia preventivamente come si possono risolvere con fluidità alcuni problemi-tipo tra i quali si potrebbe prevedere anche il fermo di un Terminal di volo? Oppure grossolano il provvedimento di chiusura totale di importanti strade, proprio come quando i pizzaioli intervengono per un incidente: si chiude la circolazione, poi si vedrà. Intelligenza e modularità, forse pensandoci un po' su la città avrebbe potuto subire conseguenze meno pesanti. La stessa mattina di giovedì il quartiere San Giovanni è andato in tilt per lo sgombero di un centro sociale: nessuno ha pensato di rinviare, alleggerendo la situazione? Questa antica e nobile città assomiglia sempre più ad una città vecchia: un'Urbe nelle cui dilatale periferie appaiono di continuo acciacchi ai quali non riesce a star dietro. Proprio come capita agli anziani: ogni giorno ha la sua pena. Il sistema urbano e amministrativo ha reso Roma una città fragile, senza capacità di difesa, dove cortei democratici creano caos, dove la pioggia blocca le strade, dove le foglie d'autunno le alligano, dove l'incendio del Terminal 3 sembrava quello ordinato da Nerone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza Traffico aereo ripreso al 60% in mattinata. Il rapporto dei vigili del fuoco parla di «danni strutturali»

Sistemi antincendio nel mirino

Rogo di Fiumicino, i pm in aeroporto. Check-in, operatività all'80%. Biglietti rimborsati

Via Labicana Traffico bloccato



Ore 20, bus prende fuoco: 15 passeggeri si precipitano fuori

Momenti di paura a bordo, ieri alle 20. Un bus della linea 51 è bruciato in via Labicana, vicino al Colosseo. Fuoco proveniente dal vano motore, forse per una perdita di olio. A bordo del mezzo (nella foto) c'erano circa 15 persone, che sono state fatte scendere dall'autista mentre la cabina si riempiva di fumo. Nessuno è rimasto ferito, ma in tanti si sono fermati per scattare foto con il telefonino. Il traffico è rimasto bloccato per quasi mezz'ora.

L'inchiesta della procura di Civitavecchia punta sul sistema antincendio del T3 di Fiumicino: ieri sopralluogo dei pm nell'area bruciata. L'operatività del check-in è ripresa all'80%, dei voli al 60. Il presidente dell'Enac ha garantito che i biglietti saranno rimborsati. Il rapporto dei vigili del fuoco.

 a pagina 3
Alessandro Capponi
Rinaldo Frignani

LA GIORNATA

**Il T3 riapre
 tra lavori in corso
 e aria
 che sa di fumo**

 di **Valeria Costantini**

L'odore pungente del fumo appesantisce l'aria del Terminal 3. Gli angoli della megasala sono ancora ricoperti da uno strato di cenere, il palmo della mano, passato sulle superfici, diventa nero. Il rogo di vampo dopo la mezzanotte di mercoledì ha lasciato ferite indelebili nell'aeroporto di Roma-Fiumicino. In poco più di 24 ore quello che era un terminal «fantasma», ieri è tornato a vivere.

continua a pagina 2

CONSIGLIO DI STATO SOSPENSIVO

Tar bloccato La guerra infinita dei varchi a Ostia

Varchi sul mare, ancora un colpo di scena. Cancelli divelti con le raspe e «richiusi» da una sospensiva. Poi riposizionati. Riaperti dal Tar e di nuovo sigillati. Tutto in tre settimane di burocratica soap opera. Il Consiglio di Stato ha infatti sospeso i provvedimenti di apertura degli accessi degli stabilimenti Shilling e Marechiaro.

continua a pagina 7

A San Siro Stasera col Milan



Roma, niente passi falsi

La Roma di Garcia (foto) difende il secondo posto stasera a San Siro col Milan di Pippo Inzaghi (ore 20,45). In campo Donmbia, Totti ancora in panchina.

a pagina 9

SENTENZA IL CASO GUGLIOTTA

Ragazzo pestato 5 anni di carcere ai poliziotti

 di **Fulvio Piana**

Nuove condanne per il pestaggio di Stefano Gugliotta, il giovane aggredito dai poliziotti che lo scambiarono per un tifoso. Quattro agenti sono stati riconosciuti colpevoli di avergli fatto firmare un falso verbale di resistenza a pubblico ufficiale.

a pagina 6

HOM'S
 ROMA
 Viale XII APRILE, 70 TEL/FAX 06-44238646
PROFESSIONISTI NELL'ABBIGLIAMENTO DAL 1970

Specialisti nelle misure grandi e coltissime. Abiti e vestiti su misura.

LAURETTO
 TUFFI
 GRAN SASSO
 JY
 ROGER

3 PASSEGGIANDO IN BICICLETTA

 di **Maria Laura Rodotà**

LA PEDALATA (ILLEGALE) NEI DINTORNI DI PORTONACCIO

Ci si era ridotte all'ultimo per la gita in bici. Si voleva tentare qualcosa di ambizioso e, dato il caldo, frondoso. Non si è potuto, per via di due raccomandate in giacenza all'ufficio postale del Portonaccio (un pezzo di città deve costituirsi al Portonaccio per qualunque cosa; hanno chiuso anche i bagni, per rendere il tutto più piacevole). Ci si è comunque trovate in un percorso gradevole, con abba-

stanza ombra (a tratti). Non nuovo, ma con vecchie/nuove cose da scoprire. Se si riesce a sopravvivere alla pedalata verso il Portonaccio (non si dice come ci si è arrivate; non si vuole sapere come ci arrivate voi, è comunque illegale, non c'è un modo corretto di arrivarci) è un regalo inaspettato, anche.

Si parte, è inevitabile, da via di Portonaccio. Si arriva al cavalcavia della Tiburtina, che si

percorre sul marciapiede. Poi si scende per via Masanelli, e si plana sulla modernissima stazione Tiburtina.

Vabbè sarebbe modernissima ma non è attrezzatissima né pulitissima né securissima, ma non dovendo partire, vale la pena di vederla. È un simbolo delle Grandi Opere Trash, anche nel senso che intorno c'è parecchia monnezza.

continua a pagina 6

Cesari
 BIANCHERIA E TESSUTI

-70% -70% -70%

**ULTIME
 SETTIMANE**

**APERTI ANCHE
 LA DOMENICA**

**Via del Babuino - Tel. 06.3613456
 www.cesari.com**

Cultura

& Tempo libero



«Open House» Roma città aperta per il weekend

L'Ambasciata del Brasile, la Casa di Goethe, l'American Academy, l'Auditorium Conciliazione, l'Archivio Storico Capitolino

(foto). Il Museo Nazionale di Palazzo Venezia, Palazzo Braschi, Villa Farnesina sono alcuni dei 67 luoghi visitabili oggi e domani grazie all'evento «Open House Roma» che consente l'apertura gratuita di centinaia di edifici della Capitale. Le visite guidate, effettuate in alcuni casi dai progettisti stessi,

dagli studenti di architettura delle facoltà di Roma e da esperti di architettura, tour pedonali e ciclabili, più i numerosi eventi speciali permetteranno ai cittadini di scoprire il patrimonio nascosto della capitale generalmente non visitabile dal pubblico. Info: www.openhouseroma.org

Il Festival

di **Valerio Cappelli**

Spoletto punta sull'opera Tra le star Baryshnikov Juliette Gréco e Redgrave

Dal 26 giugno al 12 luglio, l'ottava edizione di Ferrara

Ridimensionata nelle ultime edizioni, la grande musica torna al Festival di Spoleto (26 giugno-12 luglio). Parte del merito va al ministero dei Beni Culturali, che obbliga le fondazioni che hanno avuto l'autonomia (Scala e Santa Cecilia), nonché i festival, alla programmazione triennale. Così Giorgio Ferrara, al suo ottavo anno a Spoleto come direttore artistico, ha pensato alla trilogia italiana di Mozart-De Ponte. Si comincia con il «Così fan tutte», a seguire «Le nozze di Figaro» e il «Don Giovanni».

Le tre opere avranno la stessa mano stilistica: lo stesso direttore, James Conlon, gli stessi scenografi e costumisti, i premi Oscar Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo, lo stesso regista, Ferrara, che finora, col suo «conservatorismo illuminato», ha dato buone prove liriche e racconta così lo spettacolo: «Io sono contrario agli interventi registici forti e trasgressivi, la più grande sconfitta che hanno avuto i direttori d'orchestra. Non dico che si debbano fare le figurine di una volta, ma va tenuto conto che l'autore ha scritto per sentire delle voci e una orchestra. Sono per un gusto astratto, con dentro, in questo caso, un po' di '600, di '700 e di primo '800. Ci saranno sei ragazzi dell'Accademia d'arte drammatica per i servizi di scena; Desplina, travestita da Commedia dell'Arte, sarà una locandiera; Don Alfonso in frac e camicia «alla» Re Sole, con merletti e maniche a sbuffo; quanto ai due ragazzi, ufficiali, mi è sempre stato impossibile credere che nessuno li riconosca quando vengono travestiti. A Ferretti ho chiesto un cielo tiepalesco, con un sistema di due pareti che non finiscono e



La scheda

● Dal 26 giugno al 12 luglio, nei 17 giorni di questa 58/a edizione si avranno centinaia di alate e di sipario grazie alla musica, alla danza, alla prosa e all'arte

● Giorgio Ferrara (foto) ha annunciato, per il triennio, la trilogia Mozart-De Ponte, aperta quest'anno da «Così fan tutte» che inaugura il Festival di cui firma la regia e che avrà la direzione di James Conlon e il contratto firmato con i direttori del Concerto finale in piazza, questo anno diretto da Jeffrey Tate, nel 2016 da Antonio Pappano e nel 2017 da Riccardo Muti



creano interni (una quadreria) e esterni (muri e persiane). Poi un tulle, ovvero il mare, i velieri e Napoli». Si dà lavoro alle Orchestre giovanili italiane: la «Cherubini» per la trilogia, quella di Fiesole per il concerto finale (il prossimo anno ci sarà Pappano con l'Orchestra di Santa Cecilia, il terzo Muti).

Il cartellone prosa è ricco di assoli, pieno di rimandi letterari, a volte con scrittori che diventano dattilatori-attori, e lungo come un (bel) lenzuolo steso ai vicoli spagnoli. Il più glamour è

quello che segna il ritorno del regista texano Bob Wilson (ormai artista in «residenza» a Spoleto) con l'ex star del balletto Baryshnikov, in «Letter to a man»: i diari che Nijinsky, il dio della danza, l'eroe del Balletti Russi, pupillo e vittima di Diaghilev, scrisse quando non aveva trent'anni. Vanessa Redgrave nella storia di un'educatrice araba in «A World I Loved». Bernard-Henry Lévy interpreta il suo testo «Hotel Europe», dove uno scrittore chiuso nella sua stanza d'alber-

Protagonisti
Vanessa Redgrave. Attezzissimi il recital di Juliette Gréco e lo spettacolo di Baryshnikov, in «Letter to a man»

go a Sarajevo, riflette a voce alta sull'Europa, che «non è più niente, l'Europa è soltanto un nome, diluendosi, l'Europa si è disgregata e a muore, non perché sia troppo chiusa, ma perché è troppo aperta». Adriana Asti, sulla scia di Stramiliano, stavolta sarà alle prese con Brecht-Weill in «Jadameeetristblau». Sandro Veronesi ha tratto un monologo teatrale, che lui interpreta, dal suo «Non dirlo». Il Vangelo di Marco». Alessio Boni ne «I duellanti», da Conrad. Lucrezia Lante Della Rovere in «Io sono Mislà», su Mislà Sert, la pianista, musa della Belle Époque, dalla vita travagliata, tre mariti, morfina... Come spettacoli nell'accezione classica, Valerio Binasco mette in scena «Porcile di Pasolini» con giovani attori. Luca Ronconi verrà sarà ricordato in due giornate, nel corso delle quali si discuterà ciò che diceva sul teatro.

La danza: Sara Baras, virtuosa del flamenco; il «Ballet du Capitole» di Tolosa in un omaggio alle coreografie di Nureyev; Eleonora Abbagnato, neodirettrice del corpo di ballo all'Opera di Roma, in una serata dedicata a Roland Petit.

In conclusione, il festival sembra aver riacquisito smalto e essersi scrollato di dosso l'appannamento dell'edizione 2014, che era in sostanza una clonazione delle precedenti.

Attesissimo il recital di Juliette Gréco, che Ferrara insegna da sette anni. Una mostra su Visconti con Carla Fendi e Quirino Conti. Per il concerto finale, c'è stato un calmieramento di prezzi (da 250 euro del passato a 70, per i posti più cari). Il manifesto è di Botero, il budget è di 5 milioni (il ministero, principale azionista, ne dà complessivamente 2 milioni e 700 mila).

sa del flamenco; il «Ballet du Capitole» di Tolosa in un omaggio alle coreografie di Nureyev; Eleonora Abbagnato, neodirettrice del corpo di ballo all'Opera di Roma, in una serata dedicata a Roland Petit.

In conclusione, il festival sembra aver riacquisito smalto e essersi scrollato di dosso l'appannamento dell'edizione 2014, che era in sostanza una clonazione delle precedenti.

Attesissimo il recital di Juliette Gréco, che Ferrara insegna da sette anni. Una mostra su Visconti con Carla Fendi e Quirino Conti. Per il concerto finale, c'è stato un calmieramento di prezzi (da 250 euro del passato a 70, per i posti più cari). Il manifesto è di Botero, il budget è di 5 milioni (il ministero, principale azionista, ne dà complessivamente 2 milioni e 700 mila).

Paradiso. L'apparente tono lirico e trasognato, il tintinnare delle piccole percussioni dell'ultimo movimento, un'orchestrazione alleggerita rispetto alle precedenti sinfonie, in realtà nascondono baratri di profondissima riflessione esistenziale. È sul filo di questa ironia tra realtà e immaginario che Mahler medita e ci invita a meditare. Nulla di tutto ciò nella Seconda Sinfonia di Beethoven dove semmai troviamo il senso di una energica affermazione di idee e di soluzioni musicali sorprendenti e nuovissime, contenute a forza negli schemi di un sinfonismo erede delle classiche proporzioni settecentesche. Replica l'11 maggio alle 20.30 e l'12 maggio alle 19.30. Info: 06.8082058 www.santacecilia.it



“
Regista
Nell'opera sono contrario agli interventi registici forti e trasgressivi



Salvador Dali

SETTIMANA DI VALUTAZIONI GRATUITE IN VISTA DELLE PROSSIME ASTE D'ESTATE

Da Lunedì 11 Maggio a Venerdì 15 Maggio 2015 10.00 - 17.00

ACCESSORI LUSO - ARGENTI - ARTE CONTEMPORANEA
ARTE MODERNA - DIPINTI ANTICHI - FRANCOBOLLI - GIOIELLI
LIBRI ANTICHI - MONETE - OROLOGI - VINI PREGIATI

per appuntamento

V.le Bruno Buozzi 107 Roma Tel +39 06 45683960

www.ansuiniaeste.com

